



Per contattare la redazione:

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie e gli eventi che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale, ma devono essere concordati entro il lunedì prima della domenica, sia per l'argomento che per la lunghezza.
E-mail della redazione: perngotti43@virgilio.it
palazzi5@libero.it
Grazie della collaborazione.

La vita come viaggio pastorale giovanile. Educatori e ragazzi delle medie riflettono sul senso della vita

In questo mese che precede l'Avvento, la pastorale Giovanile lancia il tema del viaggio. L'ha fatto martedì 4 novembre a Gallese Scalo per le Vicarie Teverina e Falterina, lo farà nei prossimi giorni per le altre Vicarie. Il tema prende lo spunto dal libro di Sabino Chialà (monaco di Bose) autore del libro *Parole in cammino*. E da questo libro sono tratte le considerazioni offerte agli animatori perché ne possano fare oggetto di riflessione con i ragazzi. In questo primo momento si affronterà il tema delle fasi del viaggio. Ecco le provocazioni:

Gli antichi dicevano tutto scorre, tutto è in movimento, la vita stessa è un continuo muoversi e divenire, da ciò il fatto che «il viaggio», «il cammino» è universalmente la metafora ufficiale della vita. Evolutivamente l'uomo è innanzitutto un Nomade: uno che, prima di stanziarsi nei villaggi e nelle città, ha sempre viaggiato alla ricerca di un posto migliore, qualcuno ha detto che il primo architetto della storia è stata la Paura. Ma nonostante l'uomo abbia poi abbandonato la vita da Nomade egli non ha mai smesso di viaggiare, per procurarsi il necessario per vivere, per scambiare merci, per conoscere il mondo ed esplorarlo, per visitare luoghi ritenuti sacri e importanti, per conoscere le proprie origini, per visitare amici, oppure per il semplice piacere di viaggiare. Proviamo allora ad immaginare che siamo in procinto di intraprendere un grande viaggio, un viaggio straordinario ma anche esigente, con una meta ambiziosa e desiderabile.

La partenza
Cosa mi impedisce di partire?
- Le ragioni, per non partire, i motivi per partire (con il passare del tempo passano occasioni

irripetibili).
- Capire quando "il vento" è a favore e invita al viaggio, come i naviganti (allusione allo Spirito).
La durata
Sofferarsi a riflettere sulla tentazione dei viaggi brevi in cui, si, il tempo è ottimizzato, ma ci sono cammini che esigono lentezza altrimenti non si gode della bellezza del viaggio!
Il dolore e la fatica
Nel viaggio non bisogna

Il 23 novembre le Vicarie Teverina e Falterina a Gallese scalo per un primo incontro con i ragazzi. Seguiranno gli incontri nelle altre Vicarie.

tenere in considerazione solo la meta...
Il dolore e la fatica sono una parte essenziale del viaggio. Oggi con i comfort moderni si rischia di minimizzare ogni sforzo con il rischio, alla fine, di accorgersi di non aver viaggiato affatto!
L'incontro
- Un altro modo di vanificare il viaggio: oltre al pensare solo alla meta e non godersi la strada, è viaggiare come rinchiusi in una campana di vetro, in un guscio, in una valigia che contenga solo il mio piccolo mondo... o di perdere i riferimenti, quindi, non saper più dove andare.
Il ritorno
Il vero viaggiatore porta sempre in



Un viaggio ha le sue difficoltà, ma anche le sue bellezze; rischi ma anche mete

La più grande insidia del viaggio è il naufragio, ovvero c'è la possibilità di attraversare luoghi indesiderati che deludono o luoghi desiderabili che, però, non sono la meta e bloccano... o di perdere i riferimenti, quindi, non saper più dove andare.
Il ritorno
Il vero viaggiatore porta sempre in

se il desiderio del ritorno, della casa... se così non fosse sarebbe un Vagabondo.
Però, paradossalmente, il ritorno, per certi aspetti, è impossibile perché un vero viaggio ti cambia e la casa, da cui sei partito, ti apparirà diversa perché diverso sei tu.
Un tema affascinante per chiunque voglia vivere la sua vita in pienezza.

ritiro del clero



Saper custodire la Parola per servire i nostri fratelli

DI GIUSEPPE PERNGOTTI

Sono ripresi anche per quest'anno gli incontri biblico spirituali guidati dalla Professoressa Bruna Costacurta. Quello di lunedì 3 novembre è stato il primo dei cinque incontri che anche quest'anno riguarderanno il Salterio. Nell'ormai consueta sede di Pian Paradiso, l'esimia studiosa, di recente entrata a far parte della Pontificia Commissione Biblica, ha spiegato e commentato i salmi 22 (il Signore è il mio pastore) e 120 (Alzo gli occhi verso i monti). Ne è emersa la figura del Signore come «custode» e «pastore» che non abbandona mai il suo gregge; ma lo segue passo, lo precede e lo accompagna. Di qui l'esortazione non solo di affidarsi al Signore, ma di divenire, a nostra volta, «custodi», custodendo come Maria la parola nel nostro cuore e diventando, così, «custodi» dei nostri fratelli. Alla fine ha preso la parola il Vescovo per sottolineare, in particolare, due

punti. Si tratta, innanzitutto, di dar seguito agli incontri col Prof. Montisci, facendo pervenire osservazioni, provocazioni proposte inerenti la catechesi. È necessario che la figura del catechista si evolva in quella di educatore/trice per una proposta credibile ed efficace del Vangelo. In secondo luogo, prendendo lo spunto dai recenti convegni intervicariati, il Vescovo ha sottolineato, come domanda emersa in tutti e tre gli incontri, l'esigenza di curare la preghiera. Non basta, anzi potrebbe essere un cattivo segno, che in una comunità ci siano vari gruppi di preghiera; si deve arrivare alla preghiera come espressione della vita parrocchiale, riscoprendo l'importanza della preghiera liturgica. Il responsabile della Pastorale giovanile ha ricordato alcuni appuntamenti in preparazione alla giornata del 23 novembre (incontro con i ragazzi delle medie e della I superiore), e delle attività programmate per il tempo di Natale. Ha anche accennato ai futuri campi estivi.

uno studio sulle reliquie

La corona di spine di Gesù

DI ANTONIO MENNA

Si tratta di due volumi sulla corona di spine e sul censimento delle relative reliquie. I due volumi, di oltre 1000 pagine, sono il risultato di una accurata ricerca storica su uno dei fenomeni che ha alimentato la religiosità popolare, almeno fino alla metà del secolo scorso. La ricerca, in un primo capitolo, presenta la coronazione di spine di Gesù sulla base del racconto evangelico, tenta di ricostruire forma della corona e cerca di risalire al tipo di spine che la componevano. Nei capitoli successivi, ripercorre le tappe della storia della Corona di spine e va, infine, alla minuziosa ricerca delle «Sacre Spine», che avrebbero fatto parte della Corona di spine del Cristo: tra presenti e disperse, ne sono state censite oltre 2600, diffuse in ogni angolo della terra. Di ognuna di esse viene tracciato un breve profilo storico, attingendo a documenti più o meno antichi. I due volumi saranno offerti al Vescovo, in visita pastorale alla parrocchia di Canale Monterano.

La «Giornata del Ringraziamento»

È una festa che ha le sue origini in Italia nel lontano 1951 per l'iniziativa della Coldiretti. Da allora viene celebrata la seconda domenica di novembre e a livello locale viene riproposta nel periodo che va dalla festa di San Martino (11 novembre) alla festa di Sant'Antonio Abate (17 gennaio). Nel 1973, con la pubblicazione del documento pastorale *La Chiesa e il mondo rurale italiano*, i vescovi italiani hanno assunto questa giornata come occasione opportuna di riflessione ed evangelizzazione dell'intera chiesa locale. Si legge nel documento citato: «Si curi la Giornata del Ringraziamento in modo da renderla significativa per l'intera Chiesa particolare, oltre che

occasione propizia per l'evangelizzazione del mondo rurale». Così dal 1974, ogni anno, i vescovi italiani offrono un messaggio che guida la riflessione e la preghiera. Nel 2005 la Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace ha ritenuto opportuno aggiornare il documento del 1973 con la nota *Frutto della terra e del lavoro dell'uomo*. Mondo Rurale che cambia e Chiesa in Italia. Già a partire dal 1999 - l'Ufficio Nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro coordina e programma questa giornata in collaborazione con le associazioni di ispirazione cristiana che operano nel mondo rurale: Acta Terra,

Coldiretti, Fai Cisl, Feder.Agrì-Mcl, Ugc Cisl. Accanto alla celebrazione liturgica domenicale, momento centrale della festa del Ringraziamento, viene organizzato il giorno precedente un seminario di studio sul tema del messaggio dei vescovi e un momento specifico di preghiera in un santuario della diocesi ospitante. Ogni anno il Santo Padre all'Angelus offre la sua illuminante parola e indica le prospettive di un rinnovato impegno di evangelizzazione nel mondo rurale. http://www.chiesacattolica.it/unpsl/siti/uffici_e_servizi/ufficio_nazionale_per_i_problemi_sociali_e_il_lavoro/00001480_Giornata_nazionale_d_ri_Ringraziamento.html



È ora di frutti, è ora di "grazie"

Soriano. La vendemmia nella cultura del passato.

DI FRANCESCA MANTOVANI

Da ottobre fino all'inizio di novembre, il paesaggio di Soriano sa regalare sfumature uniche e scori incantevoli. Mi sono tornate in mente tante cose di vita vissuta nei miei paesi, come la vendemmia. La vendemmia trasformava le viti e i viticoltori del paese in luoghi di intensa attività. I bigonci, le lenzocchie testimoniavano la semplicità e frugalità della vendemmia a livello familiare. Il lavoro era tanto: iniziava nella vigna con la coltivazione del-

la vite e poi con la raccolta delle uve, che veniva trasportata nelle cantine situate nel paese, spesso a dorso di muli ed asini. I grappoli di uva venivano «pressati». Il tic-tic, cadenzato dei torchi e il profumo del mosto inondava tutti i vicoli e tutto il fervore delle persone che lavoravano sia pure con fatica a noi sembrava una festa. La terra ed i suoi frutti sono portatori di vita e di speranza, sono il nostro futuro; dalla terra dipendiamo, e tutti dovremo dedicarle più attenzione e custodirla con rispetto.



Il mondo è nelle nostre mani: dobbiamo custodirlo!

Ecosostenibilità nella Toscana, siamo all'84° posto

DI STEFANO STEFANINI

Abbiamo letto le risultanze degli indici di valutazione, individuato da Legambiente insieme ad Ambiente Italia in collaborazione con il Sole 24 Ore che pone l'eco sistema urbano della Toscana viterbese all'84 posto nella classifica nazionale. L'aggregazione dei dati forniti dai comuni, dall'Istat e da altri enti ha portato a stilare una classifica che indica quale città riesce ad avvicinarsi ad un modello ideale ricavato su 18 parametri di tipo ambientale, suddivisi in cinque macro aree che riguardano: la situazione dei trasporti (pubblici e privati), la gestione dei rifiuti, la qualità dell'aria, la condizione del sistema idrico ed i consumi energetici.

A tale proposito, dalla sua elezione al soglio di Pietro e da ultimo per la Festività di Tutti i Santi commentando le Beatitudini, papa Francesco ha invocato un rinnovato impegno

sui temi ambientali: "Come esseri umani, non siamo meri beneficiari, ma custodi delle altre creature. Mediante la nostra realtà corporea, Dio ci ha tanto strettamente uniti al mondo che ci circonda che la desertificazione del suolo è come una malattia per ciascuno e possiamo lamentare l'estinzione di una specie come fosse una mutilazione! Non lasciamo che al nostro passaggio rimangano segni di distruzione e di morte che colpiscono la nostra vita e le future generazioni" (Evangelii gaudium 215). Anche i Vescovi hanno dedicato la giornata della tutela ambientale alla Custodia del Giardino violato. L'impegno delle Commissioni comunali per l'ecosostenibilità dovrebbe concentrarsi per dare attuazione alle indicazioni operative recentemente individuate in un documento condiviso e redatto dai partner dell'Associazione "Terra futura" che lancia quattro grandi sfide cruciali e concrete, riguardanti: - l'edilizia (ripensare il modo di costruire e

di gestire gli edifici), - la mobilità (favorendo quella ciclabile e il trasporto pubblico locale, in particolare sui rotari), - il microclima urbano (gestire diversamente le aree verdi e l'acqua e rilanciare l'agricoltura urbana e periurbana) - le relazioni sociali (contiguare la sostenibilità dello sviluppo con la convivenza civile e l'accoglienza responsabile). Per vivere tutti meglio oggi e costruire un futuro eco, equo e sostenibile occorre fare una conversione epocale dalla tutela dell'ambiente alle energie alternative, dall'impegno per la solidarietà sociale e intergenerazionale, dalla finanza etica al commercio equo, e ancora agricoltura biologica, edilizia e mobilità sostenibile, turismo responsabile, welfare urbano, cittadinanza attiva e partecipazione. Un mondo che è anche nuova economia, con interessanti potenzialità di crescita e di occupazione. La Toscana mostra straordinarie potenzialità in tal senso.

Fare rete

Siamo chiamati a fare rete lasciando coinvolgere in forme di collaborazione con la società civile e le istituzioni. Va maturata insieme una rinnovata etica civile... Nessuno resti spettatore, ma tutti attori, accendendo la cultura ecologica: matureremo così una vera cultura preventiva, trovando la forza per riparare le ferite in modo fecondo... Del resto, una terra custodita è la prima fonte di lavoro per i giovani! Siamo in un tempo di crescente consapevolezza ecologica. I giovani ne sono sentinelle vigili ed efficaci. Gior. custodia del Creato